

L'ECO DI BERGAMO

Fondato nel 1880

www.eco.bg.it

27 Febbraio 2002

I parlamentari invitano ad analizzare gli investimenti nel loro complesso e replicano: risponderemo con i cantieri
«Critiche ingiuste: le cifre parlano da sole»



Gianantonio Arnoldi: «Il nostro mandato dura cinque anni e le opere per Bergamo sono nei piani pluriennali del governo. Sono una priorità di Berlusconi»

Bergamo chiama e Roma risponde, o comunque non la manda certo a dire. La pattuglia dei parlamentari bergamaschi replica colpo su colpo alle considerazioni di Andrea Moltrasio, presidente dell'Unione Industriali, su una presunta inerzia di deputati e senatori.

«Nella legge obiettivo ci sono delle opere importanti e non capisco queste bacchettate», esordisce **Gianantonio Arnoldi** (Forza Italia), che subito sposta comunque l'obiettivo su un arco di tempo più ampio di quello della delibera Cipe per il 2002: «Il nostro mandato dura cinque anni, e le opere per Bergamo sono in programma e nei piani pluriennali del governo. Dico di più: sono priorità poste dai politici non solo bergamaschi, ma anche lombardi e dallo stesso presidente. Se non ci sono nelle delibere Cipe 2002 ci saranno nelle prossime».

E se la delibera Cipe offre qualche motivo di perplessità, Arnoldi replica con una panoramica sugli investimenti per la nostra provincia, alcuni comunque antecedenti all'attuale governo. «129 milioni e 114 mila euro per il tram delle valli, altrettanti per la Valle Seriana, i 68 per l'asse interurbano e gli oltre 115 per la Villa d'Alme-Dalmine. E ancora, 7 milioni e 746 mila euro per la variante di Zogno, 26 per la statale 42, 56 e 810 mila per il raddoppio ferroviario da Bergamo a Treviglio, 7 milioni e mezzo per la bretella ferroviaria dell'Isola: tutte opere già in procedura d'appalto». D'accordo, ma la legge obiettivo? «Ci sono 361 milioni di euro tra alta velocità e gronda nord ferroviaria, parte su Bergamo. E poi la Brebemi e la Pedemontana che nella legge c'è. Ah, dimenticavo i soldi per la Bergamo-Lecco ottenuti grazie al ministro Castelli. Se è poco noi non sappiamo che farci... E poi non bisogna dimenticare che nella legge obiettivo ci sono le priorità ma anche finanziamenti che innestano altri finanziamenti».

Sulla stessa lunghezza il collega di partito **Giorgio Jannone:** «La delibera Cipe è importante ma non è certamente l'unica fonte di finanziamento per le grandi opere. Di una cosa sono

comunque certo: Bergamo non ha mai avuto così tanti fondi a disposizione per le infrastrutture: ha e avrà una parte da protagonista nelle grandi opere previste dal governo Berlusconi. La Brebemi, il quadruplicamento Milano-Treviglio, il tram delle Valli, il rafforzamento di Orio e stiamo cercando di ottenere ulteriori fondi per le infrastrutture a carattere strettamente locale». E sulle osservazioni di Moltrasio: «Personalmente vedo sempre con favore le critiche, ma se hanno una finalità costruttiva».

Anche la Lega rimanda le critiche al mittente: «Dopo anni di immobilismo credo che questo governo stia facendo grandi cose

per il Nord», commenta **Carolina Lussana.** «Bergamo paga comunque un ritardo di anni, non si può credere che arriviamo noi e risolviamo tutto in quattro e quattrotto. Certo, resta il problema di tagliare le procedure delle grandi opere, di snellire l'iter, e su questo vigileremo».

Ma la parlamentare leghista mostra anche un certo pragmatismo: «Se potevamo fare di più? Si può sempre fare di più, ma non bisogna dimenticare che in Parlamento ci sono anche i rappresentanti di altre province che spingono...».

Forse è per quello che Brescia ha avuto di più? **Gregorio Fontana** (Lega) frena: «Forse in passato, ma ora Bergamo recupera. E attenzione, non è scritto da nessuna parte che tutto si debba fare con la delibera Cipe. Le critiche di Moltrasio mi sembrano comunque ingenerose, ma risponderemo con i fatti, con i cantieri». Fermo restando che «non si può chiedere al governo Berlusconi di fare in pochi mesi quello che gli altri non hanno fatto in sette anni».

«I giudizi di Moltrasio? Un abbaglio, basta andare a vedere tutte le opere finanziate in provincia di Bergamo: non ci può venire addebitata alcuna mancanza d'attenzione» taglia corto **Giacomo Stucchi** (Lega). «E poi il collegato alle infrastrutture è ancora in discussione: bisogna guardare al complesso, non solo alla delibera Cipe».

C'è però chi, come il senatore **Vittorio Pessina**, sposta l'obiettivo su un altro problema: la mancanza di comunicazione. «Quando mi hanno interpellato sul problema del radar di terra di Orio mi sono subito attivato. Ecco, manca ancora quel minimo di collegamento informativo tra Bergamo e Roma: noi non possiamo immaginarci i problemi e nemmeno inventarceli, quindi è inutile lamentarsi, piuttosto ci informino. Comunque di cose ne abbiamo fatte, penso all'insediamento della stazione di Bergamo nella lista prioritaria di quelle da sistemare. Questo è la dimostrazione che se si comunica le cose si possono fare, altro che inerzia».

Dino Nikpalj



Giorgio Jannone: «La delibera Cipe che cita Moltrasio è importante, ma non è l'unica fonte di finanziamento per le grandi opere del nostro territorio»



Giacomo Stucchi: «È un abbaglio, basta vedere tutte le opere finanziate in provincia di Bergamo. Non ci può venire addebitata alcuna mancanza d'attenzione»



Carolina Lussana: «Stiamo facendo grandi cose per il Nord, ma Bergamo paga un ritardo di anni. Resta il problema di tagliare l'iter delle opere»

Bonfanti (Ppi)
«Non contiamo dove si decide»

«Credo che Moltrasio abbia assolutamente ragione»: **Battista Bonfanti**, consigliere regionale dei Popolari (all'opposizione al Pirellone) non ha dubbi, il presidente dell'Unione Industriali ha centrato il bersaglio. «Anzi, bisognava anche farlo prima. Io il problema l'ho posto due anni fa quando si fece la giunta regionale: 16 assessori, nessun bergamasco. Davvero inqualificabile. Da allora in avanti sono cambiati diversi assessori ma nessuno spazio per un bergamasco. Anche ora, per il posto lasciato libero da **Ettore Albertoni** (assessore regionale alla Cultura, nominato nel cda della Rai - ndr) non andrà diversamente. Lo stesso problema si ha in ambito nazionale, dove **Mirko Tremaglia** ha un ministero comunque non decisivo e **Roberto Castelli** è bergamasco per modo di dire. E che dire della numerosa delegazione di parlamentari di Lega e Forza Italia? Per loro nemmeno un posto da sottosegretario». Per Bonfanti è quindi un problema di rappresentatività delle delegazioni regionali e parlamentare: «La realtà bergamasca non ha la forza di essere presente nei luoghi dove si prendono le decisioni-chiave. Tutto qua».



Gregorio Fontana: «Non si può chiedere al governo Berlusconi di fare in pochi mesi quello che gli altri non hanno fatto nei sette anni precedenti»



Vittorio Pessina: «Manca ancora quel minimo di collegamento con le realtà locali: noi non possiamo immaginarci i problemi e nemmeno inventarceli»